GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — VENERDI' 11 NOVEMBRE — NUM. 263

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma ... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno ... »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti...	Roma ... »	9	17	32
	Per tutto il Regno ... »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 445 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la domanda del 24 agosto 1881, con cui la Rappresentanza del Consorzio di irrigazione per gli utenti delle acque del canale Bealerotta di San Bernardo in Fossano (Cuneo) chiede la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali;

Visti il processo verbale di costituzione del Consorzio, 28 aprile 1878, ed il processo verbale 22 maggio 1881, di approvazione del regolamento del Consorzio medesimo;

Vista la legge 29 maggio 1873, n. 1387 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Al Consorzio degli utenti delle acque del canale detto Bealerotta di San Bernardo, per la irrigazione di terreni nel comune di Fossano, provincia di Cuneo, è concessa la facoltà di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 2 ottobre 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero 447 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 del regolamento approvato con R. decreto del 5 novembre 1876, n. 3489 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, di concerto col Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nell'elenco delle Autorità ed Uffici ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali, annesso al regolamento approvato con R. decreto del 5 novembre 1876, alla parte che riguarda il Ministero della Marina, alle attuali indicazioni relative ai *Comandi della R. Scuola di Marina* devonsi sostituire le seguenti:

Uffizio mittente	UFFIZI coi quali possono corrispondere	MODO di spedizione del carteggio
Comando della Regia Accademia Navale in Livorno	Ammministrazioni centrali . . . Capitanerie di Porto . . . . . Consigli amministrativi del Corpo Reale Equipaggi . . . . . Comandi in capo dei Dipartimenti marittimi, di forze navali e di Regi legni isolati . . . . Comandanti di Scuole ed Istituti marittimi . . . . Comandanti delle Scuole e dei Collegi militari. . . . . . . Direzioni di Commissariato dei Dipartimenti marittimi. . . . Direttore dell'Ufficio idrografico . Prefetti e sottoprefetti . . . . Sindaci dei comuni	l. c. - p. f.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 10 ottobre 1881.

UMBERTO.

A. BACCARINI.
F. ACTON.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **CCCXXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per aumento di capitale adottata in assemblea generale del 18 giugno 1881 dagli azionisti della Società anonima sedente in Napoli, col nome di *Impresa industriale italiana di costruzioni metalliche;*

Visti i Reali decreti che la riguardano, del 23 giugno 1873, n. DCXCIII e 25 luglio 1880, n. MMDCXLVII;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione è approvato l'aumento del capitale della *Impresa Industriale Italiana di costruzioni metalliche* da lire 1,500,000 a lire 2,250,000, mediante emissione di n. 3000 nuove azioni di lire 250 ciascuna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 19 ottobre 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **CCCXXIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per aumento di capitale adottata in assemblea generale del 12 giugno 1881 dagli azionisti della Società per le operazioni di credito cooperativo ed altre, stabilita in Barile, col nome di *Società cooperativa di Barile, Banca di soccorso ed incoraggiamento alle arti, all'agricoltura, all'industria ed al commercio;*

Visti i Reali decreti che la riguardano, del 12 giugno 1879, n. MMCCXLI, e del 2 settembre 1880, n. MMCLXXXI;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini della citata deliberazione sociale, il capitale della *Società cooperativa di Barile, Banca di soccorso ed incoraggiamento alle arti, all'agricoltura, all'industria ed al commercio* è aumentato da lire 20,000 a lire 40,000, mediante emissione di 1000 nuove azioni da lire 20 ciascuna.

Art. 2. Il contributo della Società nelle spese degli uffici d'ispezione è aumentato da lire 20 a lire 50 annuali, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 19 ottobre 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **457** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 26 febbraio 1865, n. 2185, col quale il Ministero della Pubblica Istruzione fu autorizzato a delegare con ispeciali istruzioni alcune delle attribuzioni che direttamente gli appartengono ai rettori delle Università ed ai capi degli stabilimenti d'istruzione superiore per quanto concerne gli studi degli Istituti medesimi;

Visto il regolamento generale per gli studi universitari del Regno, approvato col R. decreto 8 ottobre 1876, num. 3434 (Serie 2ª), col quale fu implicitamente abrogato il decreto 26 febbraio 1865, nella parte che si riferisce agli studi superiori;

Nell'intento di semplificare e accelerare l'amministrazione della pubblica istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Ministro della Pubblica Istruzione è autorizzato a delegare con ispeciali istruzioni alcune delle attribuzioni che sono ora esercitate direttamente dalla Amministrazione centrale ai rettori delle Università, ai capi degli Istituti di istruzione superiore, ai Consigli accademici, ai Consigli di Facoltà e ai Consigli direttivi, per quanto concerne gli studi degli Istituti medesimi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 ottobre 1881.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **458** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Veduto il R. decreto in data 25 corrente mese;

Valendosi della facoltà dallo stesso decreto conferitagli,

Decreta:

Art. 1. Le istanze degli studenti e uditori delle Università ed Istituti d'istruzione superiore per restituzione in tempo a inscriversi ai corsi, per abbreviazione di studi, per anticipazione di esami o ammissione a sessioni straordinarie, per dispensa da ripetizione di prove di esame già sostenute, per riparazione di prove nella stessa sessione, per computo di studi nel passaggio da una

Facoltà all'altra o da uno ad altro corso della stessa Facoltà, per dispensa da condizioni di età, di studi o di pratica, per riconoscimento di equipollenza di titoli, per valutazione di studi privati o convalidazione di studi irregolari, per determinazione di tasse nei casi dubbi;

Le istanze di coloro che esercitando l'avvocatura, la medicina, la chirurgia, l'ostetricia, la farmacia, l'ingegneria senza diploma chiedono di essere ammessi ad esame per regolare la loro posizione;

Le istanze di farmacisti per autorizzazione a ricevere nei loro laboratorii studenti del quarto corso per l'anno solare di pratica;

E in genere tutte le domande che gli studenti, gli uditori e gli aspiranti a diplomi universitari dirigono ora al Ministero della Istruzione Pubblica, per provvedere sulle quali la legge o il regolamento non esigano il parere del Consiglio superiore, dovranno essere dirette ai rettori delle Università.

Art. 2. Il rettore le comunica al Consiglio di Facoltà o di scuola, il quale le esamina e delibera separatamente su ciascuna di esse, motivando la risoluzione.

Il rettore provvede secondo la deliberazione del Consiglio di Facoltà o di scuola e partecipa la risoluzione al ricorrente.

Il rettore può, quando lo creda opportuno, sottoporre la deliberazione della Facoltà o scuola al Consiglio accademico prima di darle esecuzione.

Art. 3. Il ricorrente può appellare dalla deliberazione del Consiglio di Facoltà o di scuola al Consiglio accademico, e dalla deliberazione del Consiglio accademico al Ministro.

Art. 4. Le attribuzioni delegate col presente decreto ai rettori delle Università e ai Consigli di Facoltà o di scuola sono estese:

Al direttore del Regio Istituto superiore tecnico di Milano;

Ai direttori delle Regie Scuole di applicazione per gli ingegneri di Bologna, Napoli, Roma e Torino;

Al soprintendente del Regio Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze;

Al preside della Regia Accademia scientifico-letteraria di Milano;

Ai direttori delle Scuole di medicina veterinaria superiore di Milano, Napoli e Torino;

Ai Consigli direttivi degli anzidetti Istituti, Accademia e Scuole.

Art. 5. È derogato a qualunque disposizione contraria al presente decreto, il quale andrà in vigore il 1° novembre di questo anno e sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Dato a Roma, addì 28 ottobre 1881.

Il Ministro: BACCELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con R. decreto del 17 ottobre 1881:

Massimini comm. dott. Luigi, prefetto di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda.

Con R. decreto del 2 ottobre 1881:

Pani Rossi cav. Enrico, consigliere 1° grado, 1ª classe, nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda.

Con R. decreto del 13 settembre 1881:

Ubertoni cav. dott. Angelo, consigliere 1° grado, 2ª classe, nella Amministrazione provinciale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 31 luglio 1881:

Cappellieri avv. Gioachino, segretario nel cessato Consiglio degli Ospizi, nominato consigliere di 2° grado, 2ª classe, nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 3 settembre 1881:

Meale avv. Raffaele, segretario nel cessato Consiglio degli Ospizi, nominato consigliere di 2° grado, 2ª classe, nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 20 agosto 1881:

Bazzani cav. avv. Francesco, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 16 settembre 1881:

Manca Antonio, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, incaricato di esercitare temporaneamente le funzioni di consigliere.

Con R. decreto del 5 ottobre 1881:

Capuano Domenico, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 13 settembre 1881:

Bossi dott. Vittorio, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Con R. decreto del 21 settembre 1881:

Fabro avv. Augusto, sottosegretario nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio.

Con RR. decreti del 10 ottobre 1881:

Figarolo di Gropello dott. Giovanni, alunno nella carriera amministrativa nell'Amministrazione provinciale, nominato sottosegretario;

Lozzi dott. Filoteo, id. id., id. id.;

Fiorini dott. Andrea, id. id., id. id.;

Sottili nob. dott. Nicola, id. id., id. id.;

Gioppi nob. dott. Luigi, id. id., id. id.

Con R. decreto del 30 luglio 1881:

Cirimele Guglielmo, computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promosso alla 2ª classe.

Con R. decreto del 10 ottobre 1881:

Mafora Antonino, computista di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 5 ottobre 1881:

De Paoli Cesare, applicato di 2ª classe nel Consiglio di Stato, promosso alla 1ª classe;

Ferrarese Vincenzo, id. di 3ª classe id., id. alla 2ª classe.

Con RR. decreti del 16 settembre 1881:

Sirovich dottor Simeone, segretario di 2ª classe al Ministero dell'Interno, promosso alla 1ª classe;

Monti cav. barone dottor Carlo, id. id. id., id. id.

Con R. decreto del 30 settembre 1881:

Romanelli comm. avv. Alessandro, direttore dell'Industria e Commercio al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, incaricato di esercitare le funzioni di referendario al Consiglio di Stato.

Con R. decreto del 10 ottobre 1881:

Calderai comm. Ettore, questore di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato a riposo in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 30 settembre 1881:

Pacini cav. dottor Leopoldo, questore di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato consigliere delegato di 2ª classe.

Con R. decreto del 29 agosto 1881:
Roncoroni cav. dottor Giuseppe, ispettore di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato reggente questore.

Con R. decreto del 30 luglio 1881:
De Blasiis Attilio Regolo, delegato di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, nominato computista di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale.

Con R. decreto del 24 agosto 1881:
Raffaelli Pietro, applicato in disponibilità nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, richiamato in attività di servizio col grado di delegato di 4ª classe.

Con R. decreto del 3 settembre 1881:
D'Elia Domenico, già applicato nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, richiamato in attività di servizio col grado di delegato di 4ª classe.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

ELENCO *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella prima quindicina del mese di ottobre* 1881.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	DATA DELLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA	TRATTI CARATTERISTICI DEI MARCHI E SEGNI DISTINTIVI DI FABBRICA
1	Sbertoli Giuseppe di Genova	6 aprile 1881	Etichetta circolare formata dall'intreccio di due rami di quercia, contenente la iscrizione a lettere dorate: *Biacca puro piombo premiata a Napoli, Torino, Forlì, Vienna, Genova e Parigi 1878 — Giuseppe Sbertoli — Genova S. Francesco D'Albaro Palazzo Gambaro*, con quattro stelle a cinque punte pure dorate, sotto le parole: *Giuseppe Sbertoli*. Detto marchio verrà applicato sopra panetti di biacca fabbricata dal richiedente.
2	Ditta Ermen et Roby di Manchester (Inghilterra)	18 settembre 1881	Incisione o vignetta da riprodursi in carta, cartone, legno, lamiera, ecc., ecc., figurante tre torri merlate basate sopra una matassa di filo intrecciato. Detto marchio, già legalmente usato in Inghilterra sopra filati di cotone in genere, sarà dalla Ditta richiedente adoperato sopra gli stessi oggetti di cui intende fare commercio in Italia.
3	Ditta Ermen et Roby di Manchester (Inghilterra)	17 settembre 1881	Etichetta circolare con la scritta in giro: *Codfrey Ermn's Patent Diamond*, e nel centro un gruppo di tre torri merlate basate sopra una matassa di filo intrecciato. Sotto alla base sta scritto: *Finest Quality*, le quali parole scritte in giro sormontano uno spazio ovale entro cui v'ha un numero. Detto marchio, già legalmente usato in Inghilterra sopra i rocchetti di filati di cotone cilindrati fabbricati dalla Ditta richiedente, verrà dalla medesima adoperato sopra gli stessi oggetti di cui intende fare commercio in Italia.
4	Ditta Ermen et Roby di Manchester (Inghilterra)	17 settembre 1881	Due incisioni su carta giallognola. La prima formata da un gruppo di tre torri merlate sormontate dalle parole: *Ermen's*, ed avente sotto la base le parole: *Trade Mark*, più sotto la dicitura: *Ermen et Roby late Ermen et Engels* sovrastante allo stemma reale inglese, sotto cui v'ha la parola: *Manchester*. La seconda portante la iscrizione: *Ermen's Patents*, sotto cui v'ha lo stesso stemma reale inglese con a destra e sinistra il diritto e rovescio di medaglie. Detto marchio, già legalmente usato in Inghilterra sopra filati di cotone fabbricati dalla Ditta richiedente, verrà dalla medesima adoperato sopra gli stessi oggetti di cui intende fare commercio in Italia.
5	Ditta Ermen et Roby di Manchester (Inghilterra)	17 settembre 1881	Etichetta circolare coll'iscrizione in giro: *Ermen et Roby*, al di sopra e nel centro inferiore un gruppo di tre torri merlate contornato dalle parole a sinistra: *Superior*, a destra: *six cord*, e sotto la parola: *Manchester*. Detto marchio, già legalmente usato in Inghilterra sopra i filati di cotone non cilindrati fabbricati dalla Ditta richiedente, sarà dalla medesima adoperato sopra gli stessi oggetti di cui intende fare commercio in Italia.

Torino, dal R. Museo Industriale Italiano, addì ... ottobre 1881.

Il Direttore: G. BERUTTI.

MINISTERO DEL TESORO — Direzione generale del demanio

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	Superficie			Prezzo	
		Ettari	Are	Cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di ottobre del 1881	234	416	53	89	441,384 48	842,506 21
Nei mesi precedenti dell'anno 1881	2144	9273	29	23	4,858,014 »	5,948,908 64
Nell'anno in corso	2378	9689	83	12	5,299,398 48	6,791,414 85
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto il 1880 . . .	133997	569287	23	15	433,641,989 78	555,243,583 82
Totali dal 26 ottobre 1867 a tutto ottobre 1881 . .	136375	578977	06	27	438,941,388 26	562,034,998 67

Roma, addì 8 novembre 1881.

Il Direttore Capo della Divisione VI
BERTOZZI.

Il Direttore Generale
BANCHETTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

In relazione agli avvisi 17 e 18 novembre 1880 e 24 aprile 1881, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, in data 19 e 30 novembre 1880, numeri 276 e 285 e 29 aprile 1881, n. 100, si rende noto che nel giorno 24 novembre corrente, alle 9 antimeridiane, avranno principio, presso la Commissione esaminatrice dei concorsi sanitari in Napoli, gli esami di concorso ai posti di medico assistente nei sifilicomi di Capua, Napoli e Foggia.

Roma, 11 novembre 1881.

Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Letteratura italiana *vacante presso la R. Università di Torino.*

Essendo vacante la cattedra di *Letteratura italiana* presso la R. Università di Torino, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia, e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per l'elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova d'esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di professore straordinario.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 6 marzo prossimo.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 8 novembre 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

È aperto un concorso per titoli alla cattedra di tessitura vacante nella Scuola professionale di Biella.

L'assegno annuo annesso alla detta cattedra è di lire 2000 o di lire 1800, secondo che il concorrente prescelto sarà nominato professore titolare o straordinario, in seguito all'esame dei titoli che verranno da lui presentati.

Il numero delle ore d'insegnamento è di 18 per ogni settimana.

Le domande ed i documenti debbono essere diretti non più tardi del 30 novembre corrente al presidente della Scuola professionale in Biella.

Roma, 11 novembre 1881.

Per il Direttore dell'Industria e del Commercio
F. CIRONE.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Si rende noto che i signori fratelli Sulzer, domiciliati a Parigi, concessionari di un attestato di privativa industriale, in data 21 ottobre 1875, vol. 16, n. 327, per un trovato designato col titolo: *Perfectionnements apportés au mécanisme de distribution des machines à vapeur*, essendo stati compresi nell'elenco n. 99 (1° trimestre 1881) degli attestati di privativa industriale che hanno cessato d'esser validi per non eseguito pagamento della tassa annuale a tutto il 31 marzo 1881, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 4 ottobre 1881, n. 231, hanno giustificato d'aver pagato in tempo utile la detta tassa annuale.

S'invitano perciò i signori prefetti, sottoprefetti, presidenti delle Camere di commercio ed i signori procuratori del Re presso i Tribunali civili e correzionali a procedere alla cancellazione dei menzionati fratelli Sulzer dall'elenco sovradetto.

Roma, addì 11 novembre 1881.

Il Ministro: BERTI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 188047 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 5107 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 10, al nome di *Camparcola Emmanuela* fu Francesco; n. 188048 (corrispondente al n. 5108 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 25, al nome di Comparcola *Emmanuele* fu Francesco, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Comparcola Emanuela* fu Francesco, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 19 ottobre 1881.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 557136 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 2000; n. 588126, per lire 500, a nome di *Rovasenga* Felice fu Giuseppe, domiciliato in Roma, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Ravasenga* Felice, ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 19 ottobre 1881.

Il Direttore Generale: Novelli.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 457706 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 62406 della soppressa Direzione di Torino), per lire 10, al nome di *Borini-Gippini* Carlo Francesco fu *Carlo*, domiciliato in Domodossola, sia stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Borini-Gippini* Carlo Francesco fu *Pietro*, domiciliato in Domodossola, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 27 ottobre 1881.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

REAL COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio a due posti di professori insegnanti.

Uno di elementi, solfeggi ed armonia, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 1000.

L'altro di grammatica e lettura musicale, collo stipendio annuo di lire 1000.

Il concorso è per titoli e prove.

Chi vuole essere ammesso al concorso deve presentare una domanda al presidente del Consiglio d'amministrazione e sorveglianza non più tardi del 20 dicembre 1881, corredandola delle fedi di nascita e moralità rilasciate dall'autorità competente.

L'esame dei titoli e delle prove, per il maestro di elementi, solfeggi ed armonia, comincierà nel 2 gennaio 1882, e per il maestro di grammatica e lettura musicale nel 10 detto mese.

Napoli, 31 ottobre 1881.

Il Presidente Duca di Bagnara Ruffo. — *Il Segretario* F. Bonito.

IL PREFETTO

Presidente del Consiglio provinciale scolastico di Porto Maurizio

Visto il dispaccio del Ministero della Pubblica Istruzione del 1° ottobre corrente mese;

Vista la deliberazione presa dal Consiglio provinciale scolastico nella sua adunanza del giorno 20 corrente mese,

Annunzia:

Che nel corrente anno scolastico 1881-1882, si conferirà nel Regio Istituto dei sordo-muti di Oneglia una pensione gratuita fondata dallo Stato a favore di un sordo-muto, che appartenga a qualsiasi provincia del Regno e che abbia non meno di sette anni compiuti e non più di 12.

Il conferimento poi della summentovata pensione si farà dal Ministero della Pubblica Istruzione sulla proposta di questo Consiglio provinciale scolastico. Però le domande dei concorrenti dovranno presentarsi al R. provveditore degli studi di questa provincia entro il giorno 30 di novembre 1881, e fornite dei documenti che seguono:

1° La fede di nascita.

2° Un attestato medico debitamente autenticato rispetto alla firma, nel quale apparisca:

a) La sordità e mutevolezza del candidato, indicando se esse provennero dalla nascita, dopo, in simile caso, per qual cagione;

b) Il certificato di vaccinazione;

c) Un certificato di attitudine intellettuale alla istruzione;

d) Un certificato di buona e vigorosa costituzione fisica.

3° Un attestato municipale sui buoni costumi del candidato, e sullo stato miserevole di sua famiglia, indicando chiaramente la condizione del padre, la sua cittadinanza nel Regno d'Italia, i servizi da lui prestati allo Stato, od altri titoli di benemerenza, se il candidato medesimo ha vivi tuttora i suoi genitori, o se sia orfano di ambedue, e vuoi d'uno di essi, e s'egli abbia fratelli e sorelle a pensione od a posti gratuiti a carico dello Stato o di qualche Istituto di pubblica beneficenza.

4° Un atto di obbligazione del padre, o di chi ne tiene le veci, nel quale si dichiari apertamente di ritirare dall'Istituto l'alunno al termine della sua educazione, o in qualunque occorrenza prevista dai regolamenti.

5° Il corredo stabilito dal regolamento interno dell'Istituto, o 50 lire perchè sia provveduto dall'Amministrazione dell'Istituto medesimo.

Porto Maurizio, 24 ottobre 1881.

Il Prefetto presidente: Bermondi.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia Havas* riceve da Vienna una lettera relativa alle voci che corrono sulla probabile dimissione del signor Giers e sulla nomina del generale Ignatieff a ministro degli esteri di Russia.

" Le ultime notizie da Pietroburgo, dice la lettera, permettono di attribuire una vera importanza ad una recente conferenza che ebbe luogo tra il conte Schuwaloff e l'imperatore Alessandro III. Se le informazioni che corrono in proposito sono esatte, l'ex-ambasciatore di Russia a Londra, ben noto per la fermezza del suo carattere, assumerebbe decisamente il ministero dell'interno, mentre il generale Ignatieff verrebbe incaricato della direzione degli affari esteri, in luogo del signor Giers, che si ritirerebbe per ragioni di salute.

" Le stesse informazioni tolgono alla scelta del generale Ignatieff ogni significato inquietante. Si fa notare che nelle condizioni interne attuali della Russia, il posto più importante, e quello che assorbe oggigiorno tutte le preoccupazioni, è il ministero dell'interno, e che tanto gli avvenimenti quanto la tendenza pacifica della politica russa, non lasciano al ministero degli esteri che una parte secondaria, cioè a dire di pura osservazione.

" Supponendo che i mutamenti annunziati da Pietroburgo avvengano, a Vienna si crede che essi non produrranno nessuna alterazione nelle relazioni amichevoli dei tre imperi.

" Secondo alcuni circoli politici la situazione in Oriente sarebbe notevolmente migliorata da un anno a questa parte. L'alleanza austro-germanica il cui obbiettivo principale è evidentemente il prolungamento dello *statu quo* orientale, od, in altri termini, il mantenimento dell'impero ottomano, ha già prodotto nei principati dei Balcani un effetto morale immenso. Popoli e governi hanno compreso che il tempo delle mene rivoluzionarie è passato e che il miglior mezzo di maturare le soluzioni future è quello di lavorare pacificamente intorno al loro organamento interno ed alle riforme pratiche. Egli è in questo senso che operano le due potenze dovunque in Oriente, a Costantinopoli come a Sofia, Bucarest e Belgrado ed i progressi visibili in ogni luogo sono un indizio rassicurante per l'avvenire. „

Il telegrafo ha segnalato un articolo della *Post* di Berlino relativamente al concetto che si fa il principe di Bismarck della situazione creatagli dalle recenti elezioni per il Parlamento tedesco.

" Il cancelliere dell'impero, dice la *Post*, intende tornare nel corso della settimana per conferire coll'imperatore in ordine alla condotta futura del governo in conseguenza dei resultati delle ultime elezioni.

" Ci si assicura che il cancelliere ha detto di essere stanco di essere il punto di mira di tutte le malignità, perfidie, calunnie ed invidiosi sospetti che possono annidare in una popolazione di 45 milioni.

" Il cancelliere ha riconosciuto con animo rattristato che il còmpito di condurre il popolo tedesco all'unità ed all'unione, al quale durante la sua vita lavorò con piena devozione, sorpassava le sue forze; egli non penserebbe di sottrarsi a questo lavoro se fosse più giovane di dieci anni e se si sentisse ancora così robusto come dopo la fine della guerra francese, oppure se nella maggioranza dei suoi compatrioti trovasse incoraggiamento ed appoggio. Privo di ciò e spossato da un lavoro trentenne nella grande politica responsabile, egli crede di avere compiuto i suoi doveri verso la patria e si considera autorizzato a lasciare l'ingrato còmpito ad altre mani.

" Fino dall'epoca del Congresso di Berlino egli credette esaurite le sue forze e trovò incoraggiamento a continuare il suo còmpito soltanto nell'onorevole fiducia che la Europa poneva in lui. Chi vorrebbe fare carico al cancelliere se dopo l'esito delle elezioni egli si sente stanco di battersi coll'imbecillità e colla perfidia, per quanto a noi dorrebbe profondamente per la patria che egli mandasse ad effetto la sua risoluzione ?

" Secondo le massime del parlamentarismo, la successione del cancelliere dovrebbe essere assunta dalla maggioranza davanti alla quale egli si ritira. Però i progressisti ed il centro possono fare opposizione, ma non governare assieme. Se quindi il cancelliere rinnova all'imperatore la sua domanda di ritirarsi, è necessario che il suo successore opti fra queste due opposizioni. E data l'impossibilità di governare la Prussia monarchicamente e secondo le massime del partito progressista, questa opzione non può che essere favorevole al centro ed al proposito di formare col concorso del partito cattolico una maggioranza.

" La lunga lotta che il principe di Bismarck ebbe a sostenere col centro, fa apparire meglio adatte a continuarla persone non compromesse nei combattimenti del passato e le quali rispondano meglio all'ideale della *Germania* del cancelliere attuale, il quale credette di poter condurre questa lotta finchè era appoggiato dal grande partito nazionale liberale, ma vi dovette rinunziare allorchè, dopo l'insuccesso delle trattative col signor Bennigsen, il partito liberale lo abbandonò. Dopo che questo partito si gettò dalla parte radicale, la via che sorrideva al governo fino al 1877 divenne impossibile. Ma cambiando strada la responsabilità del governo dovrebbe andare in mano di un uomo di Stato il quale non abbia gli antecedenti del cancelliere attuale. „

La *Politische Correspondenz* di Vienna, commentando la legge militare che ordina il reclutamento nella Bosnia ed Erzegovina, scrive quanto appresso:

" Secondo la cifra della popolazione di quelle provincie il contingente dovrebbe essere, in complesso, di 40 mila uomini circa, di cui 10 mila destinati al servizio attivo. Ma in considerazione delle spese e delle difficoltà che può presentare il reclutamento, nel 1882 non verrà chiamata sotto le armi che una piccola parte del contingente indicato. Inoltre, gli aggravi che impone alla popolazione il servizio militare saranno notevolmente ridotti dalla facoltà di farsi rimpiazzare. Vi è, in fatti, in quelle provincie un gran numero di redif bosniaci, che avendo fatto parte dell'esercito turco ed essendo stati licenziati nel 1878, tornerebbero volontieri sotto le bandiere e potrebbero formare, per i primi tempi, l'effettivo dei battaglioni bosniaci. Per i primi anni non si organizzerebbe che l'infanteria con un piccolo corpo di cavalleria.

" Le discussioni dei ministri comuni relativamente alla legge militare per la Bosnia hanno durato più di un anno senza che vi fosse bisogno di consultare in proposito nessuna delle potenze estere. L'equipaggiamento e l'armamento delle truppe bosniache — che formeranno un corpo d'esercito a parte — come pure la loro istallazione nelle caserme, che sono ancora da costruirsi, cagioneranno naturalmente delle grandi spese. È per questo che si reputa opportuno di non reclutare, per il primo anno, che un contingente relativamente debole. "

La *Presse* di Vienna giustifica l'applicazione provvisoria della legge militare austriaca in Bosnia ed Erzegovina come appresso:

" La legge militare provvisoria è l'atto d'un governo legittimo che ha attinto nel fatto della sua dominazione non contestata il diritto di legittimità, e, in questo senso, dopo l'attivazione dell'amministrazione giudiziaria, politica e finanziaria, la legge militare significa che i paesi occupati sono decisamente aggregati all'impero, dacchè, infatti, il sultano non vi esercita i suoi diritti di sovranità, e vi è rimpiazzato dal padrone e protettore di quei paesi, l'imperatore e re d'Austria-Ungheria.

" Se l'annessione non è ancora formalmente pronunciata, le cause di questo ritardo non vanno attribuite a ragioni esteriori, ma esclusivamente agli ostacoli che incontra nello interno la riunione di queste due provincie alla monarchia a titolo di paese dipendente dall'impero, oppure come parte integrante, sia dell'Austria, sia dell'Ungheria. "

Nella seduta dell'8 della Camera dei deputati di Francia fu continuata la discussione delle interpellanze relative a Tunisi.

Il signor Langlois insiste sulla necessità di finirla con la leggenda antipatriottica della incapacità dell'amministrazione militare. Egli legge dei documenti tendenti a dimostrare la inesattezza delle imputazioni dei giornali contro la amministrazione militare. Il signor Langlois chiede la creazione di un esercito coloniale.

Il signor Talandier rimprovera al governo il ritardo frapposto a convocare la Camera.

Il signor Clémenceau cerca le vere origini della spedizione di Tunisia. Egli crede che la violazione delle frontiere non era un motivo sufficiente. Si poteva essere contenti di una semplice repressione. Il signor Ferry, citando le parole del signor Moustier, " se la Tunisia non esistesse bisognerebbe inventarla, " non ha inteso il senso di queste parole, perchè la soppressione della Tunisia ci ha messo in contatto diretto con la Porta ed i suoi protettori.

L'oratore, discorrendo dell'affare di Bône-Guelma, non si dichiara contrario alla creazione di sbocchi per il commercio francese, ma crede che questo affare è un affare di speculazione e non d'interesse francese. L'oratore indica ancora come una causa della spedizione l'affare dell'Enfida e la creazione del credito fondiario di Tunisia. Non vede per tutto che degli affari e non gli interessi commerciali della Francia.

L'oratore rimprovera ai ministri di avere impiegato la violenza col bey. " Voi, egli esclama, non avete dichiarata la guerra, l'avete fatta. Voi avete violato la Costituzione e ingannato la Camera. Avete offeso il suffragio universale e violato la sovranità nazionale. "

L'oratore rimprovera al governo il suo sistema finanziario e le elezioni anticipate.

Egli critica il progetto del signor Langlois di formare un esercito coloniale e le alte approvazioni date a quel progetto.

Il signor Clémenceau conclude rimproverando il governo di aver mancato di fiducia verso la Camera e di essersi impegnato leggermente.

Il patriottismo consiste a reclamare la verità. Noi chiediamo un'inchiesta affine di stabilire la responsabilità. L'oratore esorta la Camera a non dare un *biancosegno*, ma ad ispirarsi all'interesse della patria, della Francia e della Repubblica.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Monza, 10. — S. M. il Re è partito alle ore 10 18 ant. con treno speciale alla volta di Torino, ove arriverà alle 2 13 pomeridiane; inaugurerà domani ad un'ora pomeridiana la fondazione dell'Ospedale Mauriziano.

Milano, 10. — S. M. il Re, accompagnato dalle sue Case civile e militare, è giunto alle 10 35 ant. Lo attendevano alla stazione il generale Di Revel, il prefetto e le altre autorità. Ripartì alle 10 42 per Torino.

Karlsruhe, 10. — Il bollettino di iersera della salute del granduca annunzia che la febbre aumenta.

Il granduca ereditario è arrivato da Potsdam.

Londra, 10. — Al banchetto del lord Mayor, Gladstone pronunziò un discorso. Parlò specialmente degli avvenimenti passati: ha poche cose a dire sullo avvenire; vede tuttavia sintomi di miglioramento in Irlanda. Difende la legge di coercizione: felicitasi dell'unità politica ricostituitasi nell'Afghanistan, e delle promesse di pace provenienti dall'Africa meridionale. Dimostra quindi la necessità di riformare il regolamento della Camera dei comuni.

Granville prende quindi la parola. Constata la pacifica cessione della Tessaglia alla Grecia. Circa l'Egitto dice che la nostra politica tende soltanto ad assicurare la pace, la prosperità e la libertà di questo paese; menziona la riforma finanziaria dell'Egitto ed è lieto di dire che la Francia divide le nostre opinioni su questo soggetto. Bisogna che lavoriamo insieme senza egoismo e senza ambizioni particolari. Il governo inglese non annette un valore esagerato alla conclusione di un trattato di commercio allorchè ponesi dal punto di vista economico, perchè la nostra posizione economica è inespugnabile. Un paese che impone diritti protettori, ponesi in una posizione di inferiorità. L'Inghilterra annette però grande valore al trattato per motivi politici. Granville spera che il trattato si conchiuderà. Deplorerebbe assai qualsiasi raffreddamento nei rapporti fra i due paesi.

Novara, 10. — Stamane, alle ore 11, era di passaggio per questa stazione S. M. il Re, diretto a Torino. S. M. viaggiava con treno speciale ed in forma privata.

Erano ad ossequiarla vari senatori e deputati, il prefetto, il sindaco, la Giunta municipale, tutte le autorità civili, militari e giudiziarie e moltissima popolazione.

Tanto all'arrivo che alla partenza, S. M. fu salutata con vive ed entusiastiche acclamazioni.

Torino, 10. — S. M. il Re è arrivato alle ore 2 05 pomeridiane. Venne ricevuto alla stazione dalle LL. AA. il Principe Amedeo, il Principe di Carignano e la Principessa Clotilde, non che dalle autorità.

Milano, 10. — Oggi, alle 2, S. M. la Regina intervenne alla premiazione ed Esposizione musicale.

Roma, 10. — Il trasporto *Europa* è giunto ieri a Rangoon. A bordo tutti bene.

Costantinopoli, 10. — Nella seduta dei delegati turchi e russi circa l'indennità di guerra, i russi insistettero nelle loro domande precedenti. I turchi aggiornarono la risposta loro.

Ragusa, 10. — Dicesi che il viaggio di Alì pascià da Gusinie a Costantinopoli abbia lo scopo di fare alla Porta importanti rivelazioni.

Causa le piogge vi sono inondazioni a Scutari.

Madrid, 10. — Il re andrà solo a Lisbona, continuando l'indisposizione della regina.

New-York, 10. — Il risultato delle elezioni non cambia sensibilmente la situazione dei partiti.

Le relazioni fra il Messico ed il Guatemala sono assai tese.

Parigi, 10. — Il ministero si dimetterà oggi.

Sant'Arcangelo (Romagna), 9 (ritardato). — Stasera venne offerto un banchetto all'on. Baccarini. V'intervennero 70 persone, fra cui il senatore Rasponi, i deputati Berti Ferdinando, Lugli, Ferrari e Marescotti e vari sindaci. Parlarono il sindaco di Sant'Arcangelo, il senatore Rasponi ed i deputati intervenuti. Il Ministro rispose che, dopo il discorso di Bologna, non sentivasi di tediare i presenti con la ripetizione delle stesse cose. Spera che i suoi antichi elettori avranno in quel discorso riconosciuto quelle idee generali che egli sempre propugnò: *libertà, ordine, lavoro.*

Queste massime, che gli valsero già per essere eletto loro rappresentante al Parlamento, gli varranno, per l'avvenire, a serbarsi la loro fiducia ed amicizia. (*Fragorosi applausi*)

La città è animatissima e festante.

Aquila, 10. — Alle ore 4 15 di stamane si è intesa una scossa non leggera di terremoto.

Nessun danno.

Parigi, 10. — Stamane Ferry consegnò a Grévy, che l'accettò, la dimissione del gabinetto.

Il *Journal Officiel* pubblicherà domani questa dimissione.

I ministri rimangono incaricati delle loro rispettive funzioni fino alla costituzione del nuovo ministero.

Grévy decise di far chiamare Gambetta, col quale avrà un colloquio stasera.

Torino, 10. — Stasera avrà luogo un banchetto presso S. A. il Duca d'Aosta. V'interverranno Sua Maestà il Re, il Principe di Carignano, le autorità civili e militari ed il seguito di S. M.

Milano, 10. — Alle ore 2 ebbe luogo la distribuzione dei premi agli espositori della Mostra musicale. V'intervenne S. M. la Regina con le sue dame e le autorità. Fu accolta al suono dell'Inno Reale e dagli applausi di numerosa e scelta folla.

Il presidente del Comitato, Borromeo, lesse un applaudito discorso.

Sua Maestà la Regina distribuì i premi rivolgendo gentili parole ai premiati.

Ripartì per Monza alle 3 30 acclamatissima.

Vienna, 10. — La Delegazione austriaca approvò il bilancio ordinario e straordinario del ministero della guerra, stanziando il credito domandato per l'impianto di 4 cannoni di grosso calibro a Pola e la ricostruzione delle fortificazioni permanenti di questa piazza.

La Commissione aveva proposto di ridurre tale credito alla metà.

Parigi, 10 (ore 3 50 pom). — Gambetta sta in conferenza in questo momento con Grévy.

Berna, 10. — L'agitazione cagionata dalla rielezione integrale del Consiglio federale tende a crescere.

Parigi, 10. — Notizie da Costantinopoli recano che, in seguito alla situazione dell'Arabia, tutti i condannati del processo per la morte di Abdul-Aziz furono imbarcati sopra un vascello che trovavasi a Gedda.

Castelfrentano, 10. — Stamane la frana progrediva e causava la caduta di un altro palazzo, mettendone altri in grave pericolo. Manifestaronsi nuove lesioni. Il panico è grandissimo.

Parigi, 10. — In seguito alla conferenza tenuta con Grévy, Gambetta iniziò immediatamente pratiche per la formazione del gabinetto.

Colonia, 10. — La *Kölnische Zeitung* pubblica questo dispaccio da Berlino:

« Nessuno qui crede ad una crisi ministeriale. Sembra invece che la domanda di Bismarck di ritirarsi avrà per risultato un nuovo aumento dei suoi poteri. »

Parigi, 10. — Un dispaccio di Delebecque, in data di ieri, annunzia che la sua colonna opera contro i contingenti rifugiatisi nelle montagne dei Beni Meus.

Vienna, 10. — La Commissione degli affari esteri della Delegazione ungherese approvò la relazione del relatore Max Falk, il quale, trattando nella parte generale la politica estera, scrisse tra altro: « La Commissione ha appreso dalle dichiarazioni del governo che la visita di S. M. il Re Umberto stringe più fortemente i legami d'amicizia fra i due Stati ed illustra la convinzione de' circoli competenti dell'Austria-Ungheria e dell'Italia che, cioè, rapporti francamente amichevoli sono non solo possibili, ma per ambo le parti desiderabili e vantaggiosi. La soddisfazione deve essere tanto più grande in quanto che questa convinzione, espressa da numerose manifestazioni dell'opinione pubblica, dimostra di essere sentita vivamente da tutte le popolazioni dell'Italia e dell'Austria-Ungheria. »

Costantinopoli, 10. — Nazif pascià, antico governatore della Tripolitania, ha ricevuto l'ordine di attendere l'arrivo del suo successore, Razim pascià, che partirà subito per la Reggenza.

La Porta rese Nazif responsabile di qualunque avvenimento nella Tripolitania fino all'arrivo di Razim.

La misura restrittiva nei Dardanelli concerne solamente le navi toccanti il Pireo e Syra. In seguito alle osservazioni degli ambasciatori, è probabile che la Porta revocherà prossimamente tale misura.

Parigi, 11 — Il nuovo trattato di commercio conserva le *surtaxes d'entrepôt*, ma il Governo italiano ha stipulato la facoltà di imporne altre identiche per suo conto sulle merci provenienti dai depositi dei porti francesi.

La tariffa all'entrata in Italia vincola un numero di voci minore di quelle vincolate nel 1877; per altri articoli non concede riduzioni di sorta sui dazi della tariffa generale, come, ad esempio, pei cotoni. La tariffa all'entrata in Francia comprende più di 100 voci esenti da dazio, fra le quali più di una dozzina che erano tassate con dazi rilevanti; per molte voci i dazi pattuiti ora sono inferiori a quelli del trattato del 1877, per molti altri sono uguali, per tre soltanto sono maggiori, cioè la carne macellata a 3 lire, le carni salate a 4 50, il chinino a lire 12.

Parigi, 11. — Il *Journal Officiel*, comparso tardi, contiene la dimissione del gabinetto.

Marsiglia, 11. — Il Tribunale pronunziò il fallimento della Compagnia Valéry. Fu spiccato un mandato di arresto contro Valéry per emissione di tre milioni di false cambiali.

Commissione centrale dei sussidi ai danneggiati poveri dalle inondazioni del Po e dall'eruzione dell'Etna.

Il comune di Sant'Arcangelo (Forlì) e quello di Pietrafesa (Potenza) hanno versato, il primo lire 250, il secondo lire 50, nella

Cassa di questa Commissione, quale offerta a favore dei danneggiati poveri dal Po e dall'Etna nel 1879.

Per lo stesso scopo furono versate lire 249 05 dal comune di Caltanissetta, e lire 49 05 ivi raccolte per elargizioni degli alunni e maestri delle scuole elementari.

NOTIZIE DIVERSE

Meteorologia. — Il *Bollettino di notizie agrarie,* pubblicato per cura della Direzione dell'agricoltura ci apprende che nella terza decade di ottobre 1881 passarono sull'Italia quattro cicloni ai quali si deve il tempo cattivo che sempre si ebbe; i primi tre si formarono ad W della penisola e la loro traiettoria fu da W ad E, il quarto si formò sull'Italia centrale e non ebbe quasi moto di traslazione. Le pioggie ed i temporali del giorno 21 si devono alla prima depressione, che nel 21 aveva il suo centro presso Firenze, nel 22 sul Basso Danubio; il tempo in parte buono del 22 si deve al fatto che la penisola si trovò, per buona parte del giorno, nella parte posteriore del ciclone dell'E. Le piogge del pomeriggio e della notte del 22, le piogge e i temporali del 23 e 24 si devono alla depressione che nel 22 si trovava sul golfo di Guascogna, nel 24 sull'Italia centrale, nel 25 sul Basso Danubio; il cattivo tempo fu precisamente in relazione col progressivo spostarsi della depressione. Le piogge generali del pomeriggio e della notte del 25, e le piogge parziali del 26 dipendono dalla depressione che nel 25 si trovava sulla Francia, il 26 sull'Italia centrale, il 27 sulla Turchia; fu sereno, trovandosi la depressione all'E. Le piogge della notte del 27, quelle del 28, le piogge copiose ed i temporali del 29, 30, 31 sono in relazione colla depressione che, formatasi il 27 notte sull'Italia centrale, il 29 aveva il suo centro sul Tirreno ed il 31 sul Lazio.

La temperatura fu più mite della decade scorsa, il minimo assoluto ebbe luogo a Piacenza con 0°,4, il massimo a Trapani con 26°,9. La pioggia caduta fu copiosissima; in 13 stazioni si sorpassarono i 100 millimetri, a Livorno ne caddero 211,4.

Le piogge copiose e continue fecero sospendere i lavori campestri nel maggior numero di provincie. Le semine sono quindi restate pure in sospeso. In alcune provincie tuttavia dove i giorni piovosi furono in minor numero si riuscì a seminare il frumento, in queste è nato bene. Il tempo cattivo pare che abbia danneggiato il raccolto delle ulive.

Monumento a Byron. — Il sei corrente ebbe luogo a Missolungi, nel giardino degli Eroi, l'inaugurazione della statua a Giorgio Byron, morto in quella città nel 1824, durante la guerra dell'indipendenza, ed il cui cuore è sepolto in una tomba vicina a quella di Marco Botzaris.

All'inaugurazione Kasasiz pronunciò un applauditissimo discorso, e il poeta Parasios lesse una poesia intitolata: *Il ponte di Turlide.*

La città era tutta pavesata.

La sera ebbe luogo una bella illuminazione.

L'illuminazione elettrica in Inghilterra. — In Inghilterra, scrive il *Nord* del 7, l'illuminazione elettrica fece rapidamente dei grandi progressi; parecchie stazioni ferroviarie, piazze, viali e via discorrendo sono già illuminati elettricamente, e si stanno già facendo delle prove per illuminare a luce elettrica le principali vie della città di Londra. Delle lampade elettriche poste in cima a delle colonne di ferro lavorato spandono una luce dolce nei dintorni del London-Bridge.

I ponti di Blackfriars e di Southwark sono pure illuminati a luce elettrica.

A Liverpool fu testè chiesta ed accordata una concessione per illuminare elettricamente un certo numero di strade.

A Chesterfield un conflitto con la Società del gas fece adottare l'illuminazione elettrica; e siccome quella Società non volle ribassare il prezzo del gas, il comune rimpiazzò immediatamente i becchi di gas con 2000 lampade elettriche, utilizzando come forza motrice la pressione idraulica.

Anche la piccola città di Godalming adottò l'illuminazione elettrica prodotta mediante un motore idraulico.

Movimento navale del canale di Suez. — Durante il mese di ottobre ultimo sono passati nel canale di Suez 253 bastimenti, contro 151 nel 1880, e 101 nel 1879 stesso mese.

L'introito fu di 4,870,000 franchi, contro 3,148,543 nel 1880, e 2,199,597 nel 1879 stesso mese.

Il passaggio dei bastimenti nei primi dieci mesi dell'anno corrente fu di 2237 contro 1695 nel 1880, e 1223 nel 1879 stesso periodo.

I diritti di passaggio nei primi dieci mesi dell'anno corrente produssero un introito di 41,704,548 franchi, contro 33,176,848 nel 1880, e 24,325,297 nel 1879 stesso periodo.

Bollettino consolare. — Il fascicolo XI (novembre 1881) del *Bollettino Consolare,* pubblicato per cura del Ministero per gli Affari Esteri, contiene i seguenti lavori:

Rapport général sur les principales ressources industrielles de la Norvége et sur le mouvement maritime et commercial du port de Drontheim pendant l'année 1880, par M. H. Huitfeldt, agent consulaire d'Italie à Drontheim.

Il commercio dei cereali e dei risi in Isvizzera. Rapporto del signor Giovanni Töndury, R. viceconsole reggente il Consolato a Zurigo.

Brevi cenni sul circondario di Serres, del signor Cost. Houdros, reggente la R. Agenzia consolare in Serres, comunicati dal cavaliere F. Zerboni, R. console a Salonicco.

Rapporto trimestrale sullo stato delle campagne alle Isole Filippine nel 2° *trimestre* 1881, del cav. Enrico Barretto, Regio console a Manilla.

Importations et exportations de l'Ile de Java. Rapport par M. E. P. Van den Berg, consul Royal d'Italie à Samarang.

Rapport commercial sur le II° trimestre 1881, par M. le chev. Ed. Traumann, consul R. d'Italie à Mannheim.

Brevi considerazioni intorno ai filati rossi sulla piazza d'Aleppo, del cav. Angelo Alberici, R. console in Aleppo.

Notizie varie. Marsiglia, Svizzera, Cadice, Odessa, Tunisi, Bombay.

Disposizioni consolari.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'istruzione elementare pubblica e privata in Italia

(*Anni scolastici* 1877-78, 1878-79).

Il censimento generale del 1871, sopra una popolazione accertata di 26,801,154 regnicoli, dava 19,553,792 analfabeti, dei quali 9,031,836 maschi e 10,521,956 femmine.

Considerata, secondo le diverse categorie dell'età, la cifra totale degli analfabeti veniva così repartita:

	Totale	Maschi	Femmine
Da 0 a 5 anni . . .	3,088,018	1,566,153	1,521,865
Da 5 a 12 anni . . .	3,131,085	1,540,455	1,590,630
Da 12 a 19 anni. . .	2,310,267	1,071,589	1,238,678
Da 19 in su	11,024,422	4,853,639	6,170,783

All'età di 20 a 21 anni il censimento del 1871 aveva trovato 57,8 analfabeti maschi per cento della popolazione cor-

rispondente Quel dato aveva ricevuto solenne conferma nel resultato dell'esame dei coscritti per la leva militare.

Le operazioni di leva dimostrano il progresso ottenuto nella istruzione elementare, poichè la proporzione dei coscritti analfabeti per cento è andata diminuendo da 68, quale era fra i nati nel 1846, a 53, quale si trovò fra i nati nel 1858.

Il progresso dell'istruzione elementare si può anco desumere dal crescente numero degli sposi che sanno leggere e scrivere, o più precisamente di quelli che sottoscrivono l'atto di matrimonio. Infatti, la proporzione degli sposi analfabeti si venne riducendo da 69 nel 1866 a 59 per cento nel 1879.

Il numero degli alunni nelle scuole elementari diurne, pubbliche e private, che nel 1870-71 era di 1,604,978, nel 1878-79 aveva raggiunto la cifra di 2,057,977 : cioè 1,112,270 maschi e 945,707 femmine.

Il numero degli asili infantili nell'anno 1878-79 ascendeva a 1566, con 3752 insegnanti e 183,809 alunni. Quello delle scuole elementari pubbliche diurne a 41,108, con 41,108 insegnanti e 1,902,280 alunni, dei quali 1,048,801 maschi e 853,479 femmine. Quello delle scuole elementari private diurne a 7422, con altrettanti insegnanti e 155,697 alunni, dei quali 63,469 maschi e 92,228 femmine.

Le scuole serali per gli adulti erano 11,633, con 439,624 alunni maschi e 16,063 femmine. Le scuole festive a 6571, con 21,194 alunni maschi e 191,245 femmine. I convitti femminili a 848, con 4328 insegnanti e 52,925 alunne.

Sopra 8279 comuni del Regno sono 7533 quelli che si trovano nelle condizioni volute per l'applicazione della legge del 15 luglio 1877. Sul totale della popolazione del Regno 1,778,107 abitanti si trovavano ancora in condizioni topografiche tali da non potere usufruire delle scuole esistenti.

In quanto poi al numero degli insegnanti, essi ascendono a 41,108, dei quali 37,078 nelle classi inferiori e 4030 in quelle superiori.

Degli asili infantili molti sono privati. Ve ne hanno pure a carico totale dei comuni; altri fondati per lasciti e che hanno rendite proprie; altri infine mantenuti da associazioni di cittadini. Tutti ricevono, non di rado, sussidi dal Ministero. Il metodo generalmente seguito è quello dell'Aporti, ossia dell'asilo-scuola. Nell'Italia settentrionale non sono rari gli asili istituiti col sistema fröbeliano.

La spesa complessiva dei 1566 asili infantili del Regno è di 3,803,161 lire, delle quali 1,596,810 per gli insegnanti, e 2,206,351 per il materiale scolastico ed il vitto passato agli alunni. Ogni insegnante percepirebbe dunque lo stipendio medio annuo di lire 425 59, e le spese di vitto e di materiale salirebbero in media per ogni asilo a lire 1408 91.

Le 41,108 scuole elementari pubbliche diurne si repartiscono così:

	Superiori	*Inferiori*	*Totale*
Maschili	2,505	16,810	19,315
Femminili	1,525	14,331	15,856
Miste	—	—	5,937

Il numero degli alunni iscritti è di 1,048,801 nelle scuole maschili e di 853,479 nelle scuole femminili. La spesa per gli stipendi ascese nell'anno 1879 a lire 26,089,786; quella per il materiale scolastico a lire 5,276,430.

Considerando gli alunni iscritti in rapporto alle diverse regioni d'Italia si avrebbero i seguenti dati:

	N° delle scuole	*Alunni maschi*	*Alunni femm.*
Italia settentrionale	2,638	17,458	39,409
Italia centrale	2,314	20,650	28,750
Italia meridionale	2,046	21,953	19,571
Italia insulare	424	3,408	4,498

La spesa media annua generale per una scuola pubblica è di lire 763. Quella media per ogni alunno delle scuole pubbliche è di 16 lire. Lo stipendio medio degli insegnanti è di lire 737 nelle scuole maschili, 588 nelle femminili e 425 nelle miste.

Le scuole serali sono maggiormente frequentate dai maschi, le festive dalle femmine.

Infatti, nelle 11,633 scuole serali per gli adulti abbiamo inscritti 439,624 maschi e 16,063 femmine.

Nelle 6571 scuole festive i maschi iscritti salgono appena a 21,194; le femmine a 191,245.

La spesa totale per le scuole serali ascende a lire 1,451,431.

Quella per le scuole festive a lire 473,445.

Negli 848 convitti femminili sono iscritte 52,925 alunne, delle quali 28,780 interne e 24,145 esterne. La spesa totale ascende a lire 2,512,915. Il numero medio delle alunne è di 62 per ogni convitto. Lo stipendio medio degli insegnanti è ragguagliato a 396 lire.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	11,9	— 1,4
Domodossola	3/4 coperto	—	13,7	6,1
Milano	sereno	—	13,3	3,9
Venezia	sereno	calmo	13,5	4,6
Torino	sereno	—	12,6	5,0
Parma	sereno	—	12,2	3,9
Modena	1/4 coperto	—	12,6	2,3
Genova	sereno	agitato	14,3	10,0
Pesaro	3/4 coperto	calmo	12,2	9,3
P. Maurizio	sereno	calmo	17,3	9,6
Firenze	sereno	—	12,8	8,2
Urbino	coperto	—	18,9	5,1
Ancona	sereno	legg. mosso	12,7	10,6
Livorno	sereno	calmo	13,5	9,9
C. di Castello	3/4 coperto	—	12,8	4,2
Camerino	1/2 coperto	—	6,3	2,9
Aquila	coperto	—	7,8	4,8
Roma	sereno	—	14,8	10,1
Foggia	coperto	—	13,0	6,5
Napoli	coperto	mosso	13,4	8,0
Potenza	piovoso	—	6,8	0,4
Lecce	piovoso	—	14,0	11,6
Cosenza	1/2 coperto	—	10,8	6,0
Cagliari	sereno	calmo	20,0	9,0
Catanzaro	1/4 coperto	—	13,2	8,0
Reggio Cal.	piovoso	calmo	17,0	10,1
Palermo	coperto	mosso	19,3	9,4
Caltanissetta	1/2 coperto	—	14,4	5,6
P. Empedocle	3/4 coperto	calmo	18,4	11,5
Siracusa	3/4 coperto	mosso	18,4	10,8

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 10 novembre 1881.

Alte pressioni sulla media Europa e la Turchia. Depressioni sensibili sulla Scozia e nel Jonio. Hermanstadt 775 mm., Scozia nord 752; Jonio 759.

In Italia barometro poco cambiato. Pressioni: 771 Milano; 767 Portotorres, Città di Castello, Pola; 762 Palermo, Napoli, Brindisi; 760 Siracusa, Catanzaro.

Nelle 24 ore venti forti quasi generali del 1° quadrante e pioggia nella bassa Italia e Sicilia.

Stamane cielo pressochè sereno nell'Italia superiore e Sardegna; coperto o piovoso altrove. Venti settentrionali forti nel Tirreno, abbastanza forti qua e là, ESE forte nel canale d'Otranto.

Temperatura abbassata al N ed al S, minima sotto zero a Belluno.

Mare grosso a Palascia, molto agitato a Portoferraio, Procida e San Teodoro, generalmente agitato altrove.

Probabili nuove piogge al S e venti forti settentrionali.

Osservatorio del Collegio Romano — 10 novembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,8	763,7	763,1	764,9
Termomet. esterno (centigrado)	12,6	16,5	16,9	12,7
Umidità relativa....	55	41	42	58
Umidità assoluta...	5,94	5,72	5,97	6,34
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 28	N. 28	N. 20	N. 9
Stato del cielo.......	0. sereno	1. cumuli	1. cumuli	8. nubi

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 17,3 C. = 13,8 R. | Minimo = 10,1 C. = 8,1 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 11 novembre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 25	89 20	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 80
Prestito Romano, Blount	„	—	—		—	—	—	—	—	90 20
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	97 45
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	„	500 „	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1220 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	—	—	643 „	641 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	„	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	„	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	500 „
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 „	250 „	—	—	620 „	619 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	460 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	939 „	930 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	„	500 oro	150 oro	—	—	521 „	520 „	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	905 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	470 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. [illegible]rde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	275 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 „	430 „	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	100 90	100 65	—
Lione	90			
Londra	90	25 57	25 52	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 56	20 54	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—		—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1881) 91 87 1/2, 40, 42 1/2 fine.

Londra *chèques* 25 52.

5 0/0 (1° gennaio 1882) 89 22 1/2.

Banca Generale 641 50, 641 75 fine.

Società Acqua Pia antica Marcia 939, 938, 937, 930 fine.

Società it. per condotte d'acqua 520 50, 520 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Frosinone.

Nota per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale suddetto rende noto che all'udienza del 4 novembre 1881, innanzi allo stesso Tribunale, all'asta pubblica, ebbe luogo la vendita degli stabili sottodescritti, eseguita ad istanza di Morelli Carlo, domiciliato in Roma, in danno di De Angelis Albina, vedova di Michelangelo Valle, e di Giovan Battista Valle fu Michelangelo, domiciliati in Piperno.

Descrizione degli stabili situati nel comune di Piperno.

1. Terreno in vocabolo Cavone, orto asciutto, mappa sezione 1ª, numeri 1058, 1060, 1061.

2. Terreno in vocabolo Macchione, orto asciutto, mappa sez. 2ª, n. 11.

3. Terreno in vocabolo Il Lago, seminativo, mappa sez. 2ª, n. 318.

4. Terreno in vocabolo Il Lago, seminativo, olivato, mappa sez 2ª, n. 394.

5. Terreno in vocabolo Macchione, parte pascolivo, olivato, e parte orto asciutto, mappa numeri 539 e 540.

6. Terreno in vocabolo Bosco Mausillo, seminativo, mappa sez. 2ª, numeri 1358, 1360 e 385.

7. Terreno in vocabolo Basticne, orto asciutto e vigna, mappa sez. 2ª, numeri 854 e 855.

8. Terreno in vocabolo Ciocco, seminativo, mappa sez. 2ª, n. 1459.

9. Terreno in vocabolo Valle Fredda, seminativo, mappa sez. 3ª, n. 178.

10. Terreno seminativo in vocabolo Schito, mappa sez. 5ª, n. 337.

11. Terreno seminativo in vocabolo Schito, mappa sez. 5ª, numeri 340 e 341.

12. Terreno in vocabolo Pruneto, prativo, mappa sez. 5ª, n. 482.

13. Terreno in vocabolo Pruneto, mappa sez. 5ª, n. 489.

14. Terreno nell'anzidetto vocabolo, mappa sez. 5ª, n. 599.

15. Terreno in vocabolo Madonna degli Angeli, pascolo, olivato, mappa sez. 6ª, n. 286.

16. Terreno Valle del Canneto, pascolo, sez. 8ª, n. 111.

17. Terreno in vocabolo Concatello, bosco ceduo, mappa sez. 8ª, n. 117.

18. Terreno in vocabolo Spirito Santo, orto asciutto, mappa sez. 8ª, n. 309.

19. Terreno in vocabolo Cona degli Angeli, pascolo olivato, mappa sez. 8ª, n. 385.

20. Terreno in vocabolo Valle o Campo del Pozzo, pascolo, mappa sezione 8ª, n. 578.

21. Terreno in vocabolo Palombi, bosco ceduo, mappa sez. 8ª, n. 605.

22. Terreno in vocabolo Valle del Canneto, pascolo, mappa sez. 8ª, numeri 615 e 618.

23. Terreno in vocabolo Concatello, bosco ceduo, sez. 8ª, n. 896.

24. Terreno in vocabolo Pietro Mangiatora, seminativo, mappa sez. 9ª, n. 105.

25. Terreno in vocabolo Belvedere, pascolo, sez. 9ª, n. 202.

Fondi urbani.

26. Casa di affitto in via della Valle, mappa sez. 1ª, n. 148-3°.

27. Casa di affitto al vicolo di Mezzo, mappa sez. 7ª, numeri 561, 562 e 1302.

28. Casa di affitto in contrada Cavone, mappa sez. 1ª, numeri 1020, 1045, 1048, 1052 e 1054.

29. Casa con orto e pomario in detta contrada, mappa sez. 1ª, numeri 1053, 1056 e 1058.

30. Casa in via degli Angeli, mappa sez. 1ª, n. 1087.

Diretti dominii.

31. Terreno in contrada Codasurigola, pascolo olivato, mappa sez. 8ª, n. 90, ritenuto da Vincenzo Benigni.

32. Terreno in detta contrada, pascolo olivato, mappa sez. 8ª, n. 85, ritenuto da Francesco Bove.

33. Terreno in contrada Schito, seminativo, ritenuto da Carfagna Angelo, mappa sez. 5ª, n. 336.

34. Terreno in contrada Valle del Canneto, bosco, ritenuto da Clavardini Luigi, mappa sez. 8ª, n. 621.

35. Terreno in contrada Colle Sparno, seminativo, mappa sez. 5ª, n. 334, ritenuto da Antonio e Gaetano Carfagna.

36. Terreno in contrada Carnale, seminativo, ritenuto da Coluzzi Antonio, mappa sez. 9ª, n. 47.

37. Terreno in contrada Schito, seminativo, ritenuto da Domenico Antonio D'Alessio, mappa sez. 5ª, n. 342.

38. Terreno in contrada Carnale, mappa sez. 9ª, numero 41, ritenuto da Carpo Angelo.

39. Terreno in contrada Canzvari, pascolo, ritenuto da Latterzi Gaetano e Tommaso.

40. Terreno in contrada Pantano delle Mole, vignato, ritenuto da Malozzi Domenico, mappa sez. 2ª, n. 1523.

41. Terreno in contrada Mottaccin, pascolo olivato, ritenuto da Mantuan Giuseppe, mappa sez. 2ª, n. 68.

42. Terreno in contrada Schito, seminativo, ritenuto da Martellacci Andrea e fratelli, mappa sez. 7ª, n. 343.

43. Terreno in contrada Madonna delle Grazie, pascolo olivato, ritenuto dal suddetto Martellacci, mappa sez. 6ª, n. 273.

44. Terreno in contrada Piperno Vecchio, vignato, ritenuto da Martellini Vincenzo, mappa sez. 2ª, numeri 1257 e 1262.

45. Terreno in contrada San Salvatore, seminativo, ritenuto da Giacinto Pagani, mappa sez. 2ª, n. 1522.

46. Terreno in contrada San Salvatore, ritenuto dal detto Pagani, mappa sez. 2ª, n. 2148.

47. Terreno in contrada Schito, seminativo, ritenuto da Scarpinella Tommaso, mappa sez. 5ª, nn. 344 e 345.

48. Terreno in contrada Piperno Vecchio, ritenuto da Scrivano Angelo, mappa sez. 2ª, n. 1256.

49. Terreno in contrada Piperno Vecchio, ritenuto da Sciscione Giuseppe, mappa sez. 2ª, n. 1263.

50. Terreno in contrada Madonna delle Grazie, pascolo olivato, ritenuto in enfiteusi da Sciscione Giuseppe, mappa sez. 8ª, n. 234.

51. Terreno in contrada Osteria dei Pignattari, ritenuto da Silvestri Domenico, mappa sez. 8ª, n. 233.

52. Terreno in contrada Schito, seminativo, ritenuto da Tomeucci Camillo, mappa sez. 5ª, n. 335.

53. Seminativo in contrada Tabor, ritenuto da Vestrani Filippo, mappa sez. 8ª, n. 198.

I fondi rustici sono gravati del tributo annuo verso lo Stato di lire 303 76, e quelli urbani di lire 69 63.

Che i fondi rustici descritti superiormente ai numeri 1 a 25 e 31 a 53 furono aggiudicati al suddetto Carlo Morelli per il prezzo di lire 15,738, e i fondi urbani superiormente descritti ai numeri 26 a 30 furono aggiudicati allo stesso Morelli per lire 4177 80.

Avverte pertanto che su tali prezzi può farsi l'aumento del sesto nel termine di giorni quindici da quello dell'incanto, con dichiarazione da emettersi in questa cancelleria, e che tale termine scade il 19 corrente mese.

L'offerente dovrà uniformarsi al disposto dell'articolo 680 Codice di procedura civile.

Frosinone, 9 novembre 1881.

6089 G. Bartoli vicecanc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
di Roma.

Avviso.

Il 26 decorso ottobre, il fallito Giovanni Guerrant, negoziante di pellami, in via della Scrofa, n. 78, ha concordato con i suoi creditori al 10 per 100 pagabile, per una metà a pronti, e per l'altra metà ad un mese dopo l'omologazione, ed il Tribunale con sentenza in data dell'8 corrente mese ha tale concordato omologato.

Roma, 10 novembre 1881.

6102 Giuseppe Figoli vicecanc.

DIREZIONE STRAORDINARIA DEL GENIO MILITARE
PER LA REGIA MARINA IN VENEZIA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'articolo 93 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che lo appalto di cui nell'avviso d'asta del 29 ottobre 1881, dei lavori per

Ampliamento dell'officina carpentieri in ferro, nell'interno dell'Arsenale militare marittimo di Venezia, mediante l'aggregazione dei locali nn. 19, 20, per lo ammontare di lire 100,000, da eseguirsi nel termine di giorni novanta (90),

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante ribasso di lire 16 75 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, sul prezzo di L. 83,250 netto, risultante dal già fatto ribasso di cui sopra, scade alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 novembre 1881, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del vigesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla coi certificati e colla quitanza del deposito prescritti dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 9 alle 10 antimerid. tutti i giorni fino al 16 del mese di novembre 1881.

Venezia, addì 9 novembre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: MONTICELLI.

6086

AVVISO DI VENDITA
(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 22 dicembre 1881, avanti il Tribunale di Velletri, ad istanza del signor avv. Carlo Santucci, e a danno della eredità del fu Giovanni Battista De Raxis, si venderanno i seguenti beni: 1° Diretto dominio di terreno vignato e canneto, nel territorio di Velletri, contrada Piazza di Mario, ritenuto da Strada Alessandro, prezzo d'incanto lire 666; 2° Diretto dominio di terreno come sopra, ritenuto da Graziani Antonio, lire 1969 20; 3° Diretto dominio di terreno come sopra, ritenuto da Termini Giuseppe, lire 1079; 4° Casa posta in Velletri, vicolo del Vantaggio, n. 9, composta di un vano terreno, lire 495; 5° Casa posta in Velletri al vicolo S. Valle, n. 7, composta di un vano terreno, lire 443 16; 6° Casa posta in Velletri al vicolo del Montone, n. 26, composta di piano terreno e due piani superiori, lire 912 88; 7° Casa posta in Velletri in via San Giuseppe, n. 11, composta di piano terra e due piani superiori, lire 1076 33; 8° Casamento al vicolo San Valle, numeri 18, 19 e 20, con altri 14, 15, 16, 17 e 18, composta di due piani abitabili, oltre il piano terreno ed il piano della Grotta.

Velletri, 7 novembre 1881.

6076 E. Baratti proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

A termini dell'art. 23 del Codice civile si rende noto qualmente sull'istanza dei signori Giovanni, Antonietta e Caterina fratello e sorelle Rivara fu Michele, domiciliate e dimoranti in Genova, rappresentati dal procuratore sottoscritto, il Tribunale civile di Genova con decreto in data 6 luglio 1881 ordinò siano assunte informazioni sopra la presunta assenza del signor Domenico Rivara fu Michele, nato e già domiciliato ed abitante in Genova, delegando all'uopo il pretore locale, e mandò pro ederai alle pubblicazioni prescritte dall'articolo sopra citato.

Genova, addì 3 ottobre 1881.

5434 Avv. L. D. Farina proc.

AVVISO. 5603
(2ª *pubblicazione*)

Edoardo Capuano ha chiesto il duplicato della cartella di pegno numero 6114, fatto alla Cassa di sconto del Banco di Napoli il 9 dicembre 1880, dei certificati di rendita al latore, sotto i numeri 0029920, 0412587, 097196, 370765, 113402.

SVINCOLO DI CAUZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

A norma dell'art. 38 della vigente legge sul Notariato, ridotta ad unico testo mercè il Real decreto del 25 maggio 1879, num. 4900 (Serie 2ª), si rende noto che i germani signori Giuseppe, Ferdinando, Annamaria, Teresa e Mariangela Tommaselli fu Michele, possidenti, domiciliati nel comune di Alvignano, aventi diritto al ritiro della cauzione depositata presso l'abolita Cassa di ammortizzazione, oggi del Depositi e Prestiti, Direzione Generale del Debito Pubblico, del defunto notaio Tommaselli Michele, con la residenza in Alvignano, presentarono domanda alla cancelleria del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, per lo svincolo di detta cauzione notarile.

Santa Maria Capua Vetere, al 5 agosto 1881.

5841 Antonio Di Salvo proc.

AVVISO
di esperimento di sesta.

Si rende noto che col giorno diciassette del corrente mese di novembre, alle ore undici antimeridiane, nello studio dell'infrascritto notaio, avranno luogo gli esperimenti di sesta sul prezzo di lire quattromilamila duecentotrenta e centesimi quarantacinque per il terreno in Quarto Colli, territorio di Albano Laziale, e sul prezzo di lire milleseicentosettanta per il terreno in quarto Montagnano, o Collenasone, Agro romano, il primo rimasto al signor dottore Ettore Egidi, ed il secondo restato al signor Bernardino Silvestroni con atti pubblici dei 30 settembre e 17 ottobre corrente anno.

Albano Laziale, 9 novembre 1881.

6103 Giulio Cesare Valle not.

AVVISO.
(3ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Torino, sulla istanza della signora Libois-Brovia-Bertetti Giuseppa Maddalena Caterina, con decreto 20 settembre 1881 autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione della annua rendita di lire 1200, col numero 30664, nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno, intestato a Bertetti avv. Antonio fu Luigi, tre per cento, in capo ed a favore della signora Brovia-Bertetti Giuseppa Maddalena Caterina del fu Giovanni Battista, dimorante a Torino, moglie del signor Bernardo Libois, maggiore nel 14° reggimento fanteria, colla annotazione che si legge nel certificato della rendita a essa. 5635

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI MESSINA

Avviso d'Asta per diffinitivo deliberamento.

Essendo stata presentata in tempo utile offerta in grado dal ventesimo dal signor Francesco Veltri allo appalto di lavori da Patti a Randazzo, stati aggiudicati provvisoriamente al signor Luigi Bianco col ribasso del 14 50 per cento, viene il pubblico avvertito che alla ora 1 pom. del giorno 22 di questo mese, in questo ufficio provinciale ed innanzi alle autorità competenti si procederà al diffinitivo deliberamento dell'appalto suddetto, relazionato per lire 74,930, che col ribasso del 14 50 ottenuto dal signor Bianco si ridusse a lire 64,439 80, e che con l'offerta in grado del ventesimo fatta dal cennato signor Veltri risulta a lire 61,277 81, per la quale cifra sarà aperta la suindicata asta diffinitiva,

Si prevengono perciò, tanto il signor Bianco primo offerente, quanto il signor Veltri oblatore in grado del ventesimo, e tutti coloro che vogliano aspirarvi, di comparire nel detto locale nel giorno ed ora succitati per farvi partito in ribasso, nella proporzione che sarà determinata dal signor presidente dell'asta.

Condizioni principali.

1. L'appalto sarà fatto col metodo dell'accensione della candela e definitivamente deliberato al maggiore offerente, in base a tutte le condizioni del correlativo capitolato di oneri, e con tutte le prescrizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, ed i lavori dovranno essere incominciati appena sarà fatta all'appaltatore la consegna, e compiuti nel termine prescritto dal capitolato d'onere suddetto.

2. Per essere ammessi all'asta gli aspiranti devono essere muniti dei seguenti documenti:

a) Certificato d'idoneità, rilasciato dall'ufficio tecnico provinciale o dal Genio civile e militare di data recente all'incanto;

b) Fede di penalità, anche di data recente all'asta;

c) Certificato di deposito presso la Cassa provinciale, Banco di Sicilia, della somma di lire 3748 a garanzia dell'asta, salvo la cauzione definitiva, nella somma di lire 7493, all'atto di sottomissione correlativo.

3. Tutti gli atti relativi sono presso la segreteria visibili nelle ore d'ufficio restando pertanto ferme tutte le condizioni dell'avviso d'asta del 17 ottobre ultimo sul riguardo pubblicato.

Messina, 7 novembre 1881.

6059 *Pel Segretario capo*: R. SERRA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Padova (6ª)

Avviso d'Asta di primo incanto.

Si notifica che nel giorno 18 del corrente novembre, ad un'ora pomeridiana presso la Direzione suddetta, sita in Corte Capitaniato, n. 258, si procederà avanti il signor direttore, col mezzo di partiti segreti, all'appalto per la provvista di

Frumento occorrente al Panificio militare di Udine.

DESIGNAZIONE del magazzino al quale devo essere consegnato il genere	GRANO DA PROVVEDERSI		N. dei lotti	Quantità per cadaun lotto	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali		*Quintali*		
Panificio militare di Udine . .	Nostrale	1500	15	100	L. 200	3

Tempo utile per le consegne — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il fornitore riceverà l'avviso dell'approvazione del contratto; quella della seconda in 10 giorni, con l'intervallo di giorni 10 dalla prima consegna; e così per la consegna della terza.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto 1881, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alle condizioni dei capitoli speciali, i quali sono visibili presso questa e presso tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da lira una.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto nella propria scheda un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra che si troverà deposta sul tavolo, e verrà aperta solo quando saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio di lire duecento per ogni lotto.

Il deposito dovrà effettuarsi nella Tesoreria provinciale di Padova, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come si dirà in appresso, sono autorizzate ad accettare i partiti.

La somma costituente il deposito dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non sieno stese su carta da bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni o Sezioni di Commissariato militare di tutto il Regno; ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Padova, addì 8 novembre 1881.

6073 *Il Capitano Commissario*: G. CASTELVETRI.

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

PROVINCIA DI NOVARA — CIRCONDARIO DI VALSESIA

CONSORZIO per la costruzione del tronco di strada obbligatoria dal Ponte detto delle *Quare* di Campertogno a Rassa

Consiglio d'amministrazione del Consorzio avente sede in Rassa

Appalto della prima tratta dal Ponte delle Quare al Piano dei Vuoj

Scadenza di fatali.

Si notifica che nell'asta di ieri, di cui nell'avviso 5 spirante mese, venne deliberato l'appalto per la costruzione di detta prima tratta della strada consortile obbligatoria sovra designata che dal Ponte di Quare mette al Piano dei Vuoj, escluso il ponte sul fiume Sesia, per la lunghezza complessiva di metri 2155 40, in base ai progetti del signor geometra Grober, 1° agosto 1877, e del signor geometra Sesone, 1° settembre 1879.

L'aggiudicazione seguì a favore del signor Basso Francesco, il quale offerse il maggiore ribasso di lire 25 45 per cento, riducendo così la somma di L. 49,250 a quella di L. 36,715 87.

I fatali pel ribasso, non inferiore del vigesimo, in diminuzione a detto prezzo di primo deliberamento, scadono al mezzodì del giorno di lunedì 14 novembre prossimo venturo, e le offerte si ricevono dal presidente del Consorzio, o da un membro del Consiglio d'amministrazione, nella sala municipale del comune di Rassa, dove sono visibili i disegni e tutti i titoli relativi.

L'offerta di ribasso dovrà essere accompagnata dai documenti e dal deposito prescritti nel succitato avviso d'asta, che fu pubblicato nel Foglio periodico della Prefettura di Novara del 14 spirante ottobre, n. 82, sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 15 stesso mese, n. 241, e sui giornali *Monte Rosa* e *Valsesia*.

Dalla sede del Consiglio d'amministrazione del Consorzio in Rassa, addì 31 ottobre 1881.

Il Presidente del Consorzio: VERNO G. G.

I membri del Consiglio d'amministrazione: Sceti Augusto — Negra Giuseppe — Arienta Giacomo — Gilardone Giacomo — Chiara Gaspare.

6078 *Il Segretario assunto*: GIACOBINI CLEMENTE.

MUNICIPIO DI ALATRI

Avviso per offerta non inferiore al ventesimo.

L'appalto della riscossione del dazio sulla vendita al minuto delle bevande nell'anno 1882 venne oggi provvisoriamente aggiudicato per la somma di lire 14,100; e quindi si avverte il pubblico che il termine utile per la presentazione del ventesimo scade col mezzogiorno del 17 novembre stante.

Gli aspiranti dovranno, nella presentazione del ventesimo, uniformarsi alle condizioni espresse nell'avviso d'asta del 3 detto mese.

Alatri, 10 novembre 1881.

6087 *Il Segretario comunale*: P. CROCI.

AMMINISTRAZIONE SPECIALE
dei Canali demaniali d'irrigazione (Canale Cavour)

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto che il giorno di mercoledì 30 del corrente mese, alle ore 12 meridiane, in Torino, nell'ufficio centrale di quest'Amministrazione, al piano terreno della Casa Marsengo, in via Pio Quinto, angolo via Goito, si terranno, avanti al signor amministratore generale dei Canali demaniali, pubblici incanti, ad estinzione di candele vergini, per l'appalto delle opere di manutenzione ordinaria e straordinaria del diramatore Quintino Sella, dei suoi sub-diramatori, del Canale Casalese, e delle loro rispettive attinenze e dipendenze, ripartitamente in quattro lotti, numerati dal V all'VIII, e costituiti come infra:

LOTTO V.

Diramatore Quintino Sella, nella tratta compresa fra il versatore delle acque del Canale Cavour nel torrente Terdoppio e la fronte a monte del ponte per la strada comunale Tornaco-Borgo-Lavezzaro. Tratta di diramazione per gli opifici Calderoni e Società per la filatura di cascami di seta.

LOTTO VI.

Diramatore Quintino Sella, tratta dal ponte per la strada comunale Tornaco-Borgo-Lavezzaro al partitore di Sant'Anna.

Sub-diramatore di sinistra, tronco dallo stesso partitore alla strada provinciale Mortara-Vigevano.

Sub-diramatore di destra, dal suddetto partitore alla strada provinciale Mortara-San Giorgio.

Ramo sinistro principale, e sotto-diramazioni di destra e di sinistra.

Cavi della Cattanea, Fontana Acqualunga, Burio di S. Giorgio e Cavo Bea.

Cavone Magnaghi, Arzetta, Cavo Fresco, Cavo maestro Magnaghi e suoi scaricatori nei torrenti Arbogna ed Agogna e nella roggia Boragna.

Cavo Malaspina, dalla sua origine nella tenuta della Donzellina al suo termine presso le cascine Gorane in territorio di Sannazzaro de' Burgondi. Cavatto dalla roggia Regina al Cavo Malaspina. Roggia Arbognetta o del Molino.

Fontana Curti, dalla sua origine in territorio di Cergnago fino al bocchetto Curti, e ramo di sinistra fino al suo sbocco nel Cavo Malaspina.

LOTTO VII.

Sub-diramatore di sinistra del diramatore Quintino Sella, dallo sbocco del Sifone sotto la strada provinciale Mortara-Vigevano, al suo termine, allo incontro della strada da Gropello a S. Damiano.

LOTTO VIII.

Canale Casalese — Cavo principale, dalla sua origine al partitore, comprese la chiusa di derivazione a traverso il fiume Po e le opere annesse e dipendenti — Cavo alto, o diramazione di destra, dalla sua origine al suddetto partitore, fino al suo termine nel rio di Mirabello — Cavo basso, o diramazione di sinistra, dal suddetto partitore al suo termine nel rivo Gattola.

Roggia Fuga, a partire da valle del salto del molino inferiore del marchese De-Passano, nell'abitato di Occimiano, fino all'incontro della ferrovia Casale-Valenza, compresa la derivazione sussidiaria dal Cavo alto.

Condizioni principali:

1. L'appalto viene concesso separatamente nei quattro lotti sopraindicati, e comprende per ogni lotto le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria in quella quantità e qualità che, secondo il bisogno, saranno prescritte dalla Amministrazione dei Canali demaniali, alle condizioni dei rispettivi capitolati, firmati colla data 16 agosto 1881 dal direttore tecnico, e vidimati dall'amministratore generale, ed ai prezzi portati dall'elenco ivi inserto.

Detto appalto avrà decorrenza dal 1° gennaio 1882, e sarà continuativo per due anni scadenti con tutto dicembre 1883.

2. L'ammontare annuo delle opere si calcola per ogni lotto, in via approssimativa e per semplice norma dell'asta, nelle somme seguenti:

Lotto V — Lire 8,300		Lotto VII — Lire 7,600	
Lotto VI — „ 27,500		Lotto VIII — „ 22,000	

3. Fra i concorrenti all'asta vi saranno ammessi quelli benevisi all'Amministrazione appaltante, i quali, previa esibizione di un certificato di idoneità alla condotta di grandi lavori di costruzione, vidimato dal prefato direttore tecnico dopo la pubblicazione del presente avviso, avranno fatto presso l'ufficio procedente, in danaro, o cartelle del Debito Pubblico al portatore, od obbligazioni del Canale Cavour, si le une che le altre al corso di Borsa, il deposito delle seguenti somme per il lotto o lotti a cui aspirano:

Lotto V — Lire 830	Lotto VII — Lire 760
Lotto VI — „ 2750	Lotto VIII — „ 2200

I depositi dei singoli deliberatari saranno tenuti presso l'Amministrazione fino alla stipulazione del contratto; gli altri saranno restituiti tosto dopo seguito il deliberamento.

4. Il deliberamento in primo incanto avrà luogo a favore di chi avrà fatto maggior ribasso percentuale sui prezzi elementari d'appalto delle opere, provviste e spese designate nel capo terzo del relativo capitolato, semprechè si ottengano all'asta non meno di due offerte.

La prima offerta di ribasso non potrà eccedere otto lire per ogni cento lire dei prezzi elementari d'elenco, e le successive non dovranno essere minori di venticinque centesimi per ogni cento lire dei prezzi medesimi.

L'asta di quel lotto per cui non si ottenessero almeno due offerte sarà dichiarata deserta.

5. Avvenendo il deliberamento in primo incanto, si ammetteranno, previe le stesse formalità di che all'art. 3, sino alle ore dodici meridiane del giorno di giovedì 15 del prossimo mese di dicembre, le offerte di maggior ribasso, non inferiori però al ventesimo del prezzo ridotto conseguitosi nel primo esperimento.

Ottenendosi tale ribasso si terrà in base al medesimo un secondo e definitivo incanto nel giorno ed ora che verranno fissati con altro avviso.

6. Le spese tutte d'incanti, contratto, registrazione, copie, ed ogni altra indistintamente relativa, saranno a carico dei singoli deliberatari.

7. L'appalto intendesi inoltre vincolato all'osservanza delle disposizioni dei capitoli relativi ai singoli lotti, dei quali è ivi fatta particolareggiata descrizione.

Detti capitolati sono visibili da oggi al giorno del definitivo deliberamento, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, collettivamente nell'ufficio centrale dell'Amministrazione in Torino, e parzialmente presso gli uffici distrettuali dei Canali demaniali, come infra:

Capitolato per il lotto V, presso l'ufficio di **Novara**;
Id. id. VI, idem di **Mortara**;
Id. id. VII, idem di **Garlasco (Lomellina)**;
Id. id. VIII, idem di **Casale (Monferrato)**.

Torino, addì 8 novembre 1881.

Per l'Amministrazione
Il Primo Segretario: G. CERRUTI.

6075

GENIO MILITARE
Direzione di Ancona — Piazza di Ancona

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 30 novembre 1881, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in Ancona, avanti il direttore del Genio militare, nell'ufficio della Direzione suddetta, sito nel fabbricato di S. Domenico, n. 11, primo piano, piazza del Plebiscito (già piazza Grande), all'appalto seguente, a mezzo di pubblici incanti, a partiti segreti:

INDICAZIONE DEI LAVORI	Importo	Deposito	Durata dell'impresa
Costruzione di una batteria detta del Telegrafo a nord-ovest del forte Cappuccini in Ancona	L. 107,000	L. 10,700	Giorni 300

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nelle ore di ufficio.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore, o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, scadono al mezzodì del giorno 15 dicembre 1881.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno:

1. Fare presso l'ufficio suddetto, ovvero presso una delle Intendenze di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, in contanti od in rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene operato il deposito.

2. Dovranno presentare:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Un attestato di persona dell'arte, avente la data non anteriore di due mesi, il quale valga ad assicurare che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

Gli attestati che abbisognassero della conferma del direttore di Ancona dovranno essere presentati non meno di 5 giorni prima di quello fissato per lo incanto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimento dell'arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo, non che i certificati ed attestati di moralità ed idoneità sopra accennati.

I depositi presso l'ufficio in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 alle ore 10 antim. del giorno 30 novembre suddetto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altro, sono a carico del deliberatario, il quale, all'atto della firma del contratto, dovrà depositare lire 1000 per anticipo delle spese stesse.

Dato in Ancona, lì 10 novembre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: G. BARBERIS.

6083

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

AVVISO. — Vendita ad asta pubblica di carta fuori d'uso **a prezzi ridotti.**

Essendo andata deserta anche l'asta del giorno 31 scorso ottobre per la vendita al prezzo ridotto di lire 18 per ogni quintale di carta fuori d'uso esistente nei magazzini di questa Direzione, si fa noto che il giorno 21 andante mese, alle ore 12 meridiane, avanti il direttore del lotto, o chi per esso, nel locale di residenza della Direzione, posto in via Pallonetto S. Chiara, n. 28, si procederà alla vendita, mediante asta pubblica, di carta fuori d'uso, del peso approssimativo di quintali 1700, diviso in quattro lotti, come segue:

Lotto 1°,	matrici dell'anno 1874	Quint.	468
Lotto 2°,	id. 1875	»	430
Lotto 3°,	id. 1876	»	400
Lotto 4°,	id. 1877	»	402
		Totale Quint.	1700

Si procederà all'incanto col metodo della estinzione delle candele vergini, e la aggiudicazione avrà luogo anche quando si presentasse un solo offerente.

Gli aspiranti per essere ammessi allo incanto dovranno depositare nelle mani di chi presiederà l'asta una cauzione in denaro o in titoli di rendita dello Stato al portatore ed al prezzo di Borsa, negli importi seguenti:

Pel 1° lotto . . . L. 1685 — Pel 2° lotto . . . L. 1548
Pel 3° lotto . . . » 1440 — Pel 4° lotto . . . » 1447

Le condizioni per la vendita sono stabilite in apposito quaderno d'oneri, del quale gli aspiranti potranno prendere cognizione presso la segreteria della Direzione, ove saranno visibili i campioni della carta posta in vendita.

Il tempo utile per presentare le offerte di aumento, non minore del ventesimo, è di giorni quindici, a cominciare dal mezzodì del giorno del deliberamento provvisorio, e scade a mezzodì del giorno 6 entrante dicembre.

I depositi fatti da coloro che rimarranno esclusi dall'aggiudicazione saranno restituiti immediatamente.

Avvenuta l'aggiudicazione definitiva il deliberatario dovrà addivenire entro cinque giorni alla stipulazione del relativo contratto, il quale non sarà esecutorio se non dopo l'approvazione del Ministero.

La carta acquistata dovrà essere ritirata, previo pagamento, entro cinque giorni dalla data della notificazione dell'approvazione del contratto.

Sono a carico dell'acquirente, in proporzione della entità del lotto o dei lotti acquistati, tutte indistintamente le spese inerenti allo incanto ed al contratto, comprese quelle della pesatura, del facchinaggio e del trasporto della carta.

Napoli, dalla Direzione del Lotto, addì 4 novembre 1881.

6064 *Il Segretario*: F. MAGGIORE.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

È convocata d'urgenza in Roma, nel locale della *Società Generale di Credito Mobiliare Italiano*, via Due Macelli, n. 79, alle ore 2 pomeridiane del giorno 28 corrente, l'assemblea generale prescritta dall'articolo 136 del Codice di commercio, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione dei promotori;
2. Deliberazioni analoghe in base alla legge di fusione delle Società Rubattino e Florio 23 luglio 1881, n. 399, serie 3ª, all'atto costitutivo della Società ed annesso statuto in data 4 settembre 1881, nei rogiti del notaro Giuseppe Balbi, di Genova, ed al disposto degli articoli 134 e 136 del Codice di commercio;
3. Nomina dell'amministratore del compartimento di Genova, in surrogazione del compianto commendatore Raffaele Rubattino;
4. Nomina dei consiglieri di amministrazione e dei membri dei Comitati compartimentali di Genova e Palermo.

Avranno diritto di concorrere all'assemblea tutti gli azionisti i quali abbiano depositato cento azioni, o certificati di azioni cento.

Gli azionisti della Società R. Rubattino e C. hanno diritto all'assemblea depositando le azioni della Società stessa.

Gli azionisti della Società I. e V. Florio e C, ed i nuovi azionisti depositeranno una dichiarazione constatante il numero di azioni per cui partecipano alla nuova Società.

Il deposito delle azioni è fatto e ricevuto a

Roma, Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
Firenze, idem idem;
Torino, idem idem;
Genova, R. Rubattino e C.;
Palermo, I. e V. Florio e C.;
Milano, Banca di Credito Italiano.

Il termine utile a fare il deposito spira con tutto il giorno 26 corrente.

Roma, 11 novembre 1881.

6088 I PROMOTORI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Chieti (14ª)

AVVISO D'ASTA — Primo incanto di terza prova.

Si notifica che nel giorno 16 novembre, ad un'ora pomeridiana, avrà luogo in questa Direzione, corso Galiani, n. 33, 2° piano, avanti il signor direttore, un pubblico incanto, mediante offerte segrete, nel modo stabilito dall'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per l'appalto in un sol lotto, della provvista e distribuzione dei

FORAGGI

occorrenti pei quadrupedi appartenenti od attinenti all'esercito stanziati o di passaggio nel territorio di questa Divisione militare durante l'annata 1882, costituito dai circondari di Chieti, Lanciano, Vasto, Foggia, Bovino, San Severo, Teramo, Penne, Aquila, Avezzano, Cittaducale, Solmona, Campobasso, Isernia e Larino.

L'impresa da appaltarsi dovrà aver principio col 1° gennaio 1882 e termine con tutto il 31 dicembre stesso anno.

Detta impresa sarà retta dai capitoli generali e speciali d'onere per la medesima stabiliti, edizione agosto 1881, i quali saranno visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le sovraccennate località componenti il lotto.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far offerte dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio della somma di lire quattordicimila, stabilita dal Ministero della Guerra, il quale deposito sarà poi pel deliberatario convertito in cauzione definitiva; tale deposito però non potrà essere effettuato che nella Tesoreria provinciale di Chieti, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare offerte per detto incanto. Qualora i depositi siano fatti con cartelle del Debito Pubblico, queste saranno accettate pel valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositate.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Le offerte da prodursi dagli accorrenti all'incanto dovranno essere scritte su carta bollata da una lira, e non già su carta comune con marca da bollo, e presentate in piego suggellato.

I prezzi offerti dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità delle offerte stesse, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte in piego suggellato a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che di dette offerte non sarà tenuto conto quando non giungano a questa Direzione appaltante prima che (a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870), sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnate dalla ricevuta comprovante l'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma e quelle condizionate non saranno in nessun caso accettate.

Le offerte dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ciascun quintale dei generi che si richiedono, ed il costo di una razione ipoteticamente stabilita a solo termine di confronto per il deliberamento; epperciò tali offerte dovranno essere formulate nel modo seguente:

"Il sottoscritto si obbliga di provvedere pel lotto di Chieti il fieno a L..., l'avena a L..... per ogni quintale; ai quali prezzi ragguagliata la razione composta figurativamente di chilogrammi 6 fieno e chilogrammi 3 avena, il costo della razione risulta di L....,

Il deliberamento seguirà per l'intero lotto a favore di colui che nella sua offerta avrà esibito un prezzo per razione maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo indicato nell'apposita scheda suggellata del Ministero della Guerra, la quale verrà aperta dopo riconosciute tutte le offerte presentate.

Il deliberatario resta pure obbligato di provvedere (ove i corpi ne facciano richiesta) i seguenti generi ai prezzi stabiliti nel presente avviso, i quali saranno invariabili e senza ribasso di sorta:

Il grano turco . . L. 21	per qu.	L'orzo in grani . . L. 21	per qu.
Le carrube . . . . » 19	id.	La farina di segale . » 22	id.
La crusca . . . . » 13 50	id.	La farina d'orzo . » 24	id.
La segale in grani . » 20	id.	La paglia mangiativa » 3 60	id.

Il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa è stabilito in giorni otto a decorrere dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Le spese tutte dell'incanto e del contratto, comprese quelle di registro e bollo, sono a carico del deliberatario, in conformità al prescritto dall'art. 5 dei capitoli generali d'onere.

Chieti, 9 novembre 1881.

6072 *Il Tenente Commissario*: G. MICAGLIO.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. ROMA — Tip. EREDI BOTTA.